



Codice di corporate governance

Dal 1° gennaio 2021 è entrato in vigore il nuovo Codice di corporate governance, che definisce obiettivi di una buona *governance* (principi) e comportamenti ritenuti adeguati per il perseguimento di tali obiettivi (raccomandazioni). Il Codice, predisposto dal Comitato per la *corporate governance* della Borsa Italiana, è rivolto alle società quotate.

Una delle principali novità riguarda l'introduzione del concetto di "successo sostenibile", obiettivo che deve guidare l'azione dell'organo di amministrazione, definito come "la creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per la società".

Per il 2021, inoltre, il Comitato Italiano di *Corporate Governance*, nella Relazione 2020, ha formulato specifiche raccomandazioni, tra le quali si segnala l'invito ad integrare la sostenibilità nell'attività d'impresa: dalla definizione delle strategie ai sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, fino alla politica di remunerazione. Tale integrazione dovrebbe essere orientata verso la generazione di valore di lungo periodo, sulla base di un'analisi di rilevanza dei vari fattori che possono incidere su quest'ultima.

E' stata anche pubblicata una raccolta di Q&A, volta ad individuare alcuni criteri generali per l'applicazione del nuovo Codice, fornendo risposte ad alcune questioni interpretative.

Sustainable corporate governance

La Commissione Europea - dopo aver introdotto il concetto di integrazione della sostenibilità nei sistemi di governance in varie normative settoriali - ha inserito nel suo piano di lavoro del 2021 la definizione di una proposta legislativa specifica in materia di *sustainable corporate governance*, da presentare nel secondo trimestre del 2021, al fine di promuovere comportamenti responsabili e sostenibili in un'ottica di lungo periodo.

La Commissione Europea con questa iniziativa intende promuovere una creazione di valore sostenibile di lungo periodo, integrando fattori ambientali, sociali, umani ed economici. Inoltre, la Commissione vorrebbe promuovere un maggiore coinvolgimento degli *stakeholder* nella *governance* aziendale, valutando anche un allargamento della platea di questi ultimi. La Commissione vede questa iniziativa come complementare a quella della revisione della *Non Financial Reporting Directive* (NFRD), che partirà anch'essa nel 2021.

L'analisi della Commissione parte dalle esperienze internazionali maturate in sede Nazioni Unite e OCSE e dai risultati di due studi commissionati dalla Commissione stessa: uno *Study on directors' duties and sustainable corporate governance* e uno *Study on due diligence requirements through the supply chain*. La Commissione ha inoltre pubblicato una analisi di impatto iniziale, nella quale vengono evidenziate le varie possibilità per affrontare queste tematiche, che possono andare da approcci di *soft law* ad iniziative legislative cogenti o ad una combinazione delle due opzioni.

A tal fine la Commissione ha lanciato una consultazione pubblica in tema di *corporate governance sostenibile*, con scadenza 8 febbraio 2021, propedeutica alla predisposizione della proposta legislativa.